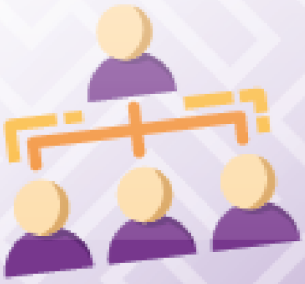
Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

IC RICCARDO MASSA

MIIC8C300P

Triennio di riferimento: 2025-2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC RICCARDO MASSA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***29/10/2024*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***2693/II.3*** *del* ***03/09/2024*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***08/11/2024*** *con delibera n. 125*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028

La scuola e il suo contesto

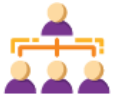
1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scelte strategiche

5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'offerta formativa

9 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

38 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Riccardo Massa" di Milano è formato da tre plessi di scuola primaria (via delle Ande 4, via Brocchi 5 c/o via Quarenghi 12, via Quarenghi 10 a metodo Montessori) e da uno di scuola secondaria di primo grado (via Quarenghi 14). È in fase di completamento la ricostruzione del plesso di via Brocchi (primaria), con la previsione del trasferimento nella nuova sede, realizzata secondo le più aggiornate soluzioni architettoniche e di sostenibilità ambientale, nell'anno scolastico 2025-26. Nel plesso di via Quarenghi 12 confluirà la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado Montessori, in un'ottica di verticalizzazione del percorso didattico e pedagogico, costituendo di fatto un polo montessoriano, fra i primi nella scuola statale italiana.

Attualmente la scuola primaria a metodo Montessori si compone di due sezioni e 10 classi. La scuola secondaria di primo grado Montessori, nata nell'Istituto Riccardo Massa come sperimentazione e poi diffusa in altre scuole italiane, con la legge 150/2024 dall'anno scolastico 2025-26 diviene ordinamentale; è costituita da tre sezioni e 9 classi. L'Istituto è capofila della Rete Nazionale di scuole secondarie di primo grado Montessori.

Nel 2002 l'Istituto è stato intitolato a Riccardo Massa, pedagogista e primo Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Bicocca di Milano, che affermava:

"...Pensare la scuola come apertura al mondo

attraverso l'apertura di un mondo,

da riempire e occupare

con il proprio corpo e la propria mente..."

Tra le prime scuole milanesi ad applicare il tempo pieno, l'Istituto si è caratterizzato da sempre per essere all'avanguardia nella sperimentazione di nuove forme organizzative e metodologiche nella didattica.

Oggi l'Istituto accoglie oltre 1300 studenti, con un personale interno composto da circa 200 unità tra docenti e ATA.

Si colloca in una zona della prima periferia di Milano caratterizzata da edilizia prevalentemente residenziale, con ampi spazi verdi pubblici e privati e buona dotazione di servizi (piste ciclabili, parchi pubblici, centri sportivi, agevoli collegamenti viari e di trasporto pubblico con il resto della città) .

Dall'analisi dei dati rilevati risulta che la popolazione studentesca presenta un background medio-medio/alto rispetto alla media regionale e nazionale. L'Istituto ha sviluppato negli anni un forte orientamento verso una didattica inclusiva e accoglie un significativo numero di alunni con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi, svantaggio socio-economico e linguistico).

A sostegno dell'offerta formativa la scuola si avvale del contributo di Enti territoriali, come il Comune di Milano e il Municipio 8, per la realizzazione di progetti volti a contenere l'insuccesso scolastico e la dispersione, promuovere l'inclusione, la salute e il benessere, potenziare le competenze di base, contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sostenere i processi di partecipazione attiva al sociale, come nel progetto Consiglio di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze. La scuola inoltre ha stipulato accordi con altri istituti scolastici, con Università e associazioni per raggiungere la priorità del Piano di Miglioramento, ampliando la propria progettualità, condividendo competenze e risorse anche per la formazione del personale. Inoltre l'Istituto collabora con l'Opera Nazionale Montessori per il potenziamento dell'offerta pubblica Montessori per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, anche attraverso l'erogazione di corsi di specifici per la formazione dei docenti. Infine le associazioni di genitori, con le loro attività e progetti, contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa per la scuola e per il territorio.

Dall'analisi del rapporto di Autovalutazione d'Istituto, si riportano le opportunità e i vincoli relativi a: Popolazione scolastica, Territorio e capitale sociale, Risorse economiche e materiali, Risorse professionali.

Popolazione scolastica
Opportunità:
Dall'analisi dei dati rilevati risulta che la popolazione studentesca presenta un background medio-alto/alto rispetto alla media regionale e nazionale. In relazione al background sociofamiliare dell'Istituto si rileva una distribuzione per fasce abbastanza omogenea tra i diversi plessi. Vi è un'incidenza di alunni con cittadinanza straniera superiore alla media nazionale, ma inferiore alla media lombarda e della città di Milano. L'Istituto accoglie un considerevole numero di alunni con bisogni educativi speciali (disabilita', disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi, svantaggio socioeconomico e linguistico) e per questo motivo ha sviluppato negli anni un forte orientamento verso una didattica inclusiva.
Vincoli:

L'Istituto accoglie un numero significativo di alunni con bisogni educativi speciali, di bambini e ragazzi seguiti dai servizi sociali, anche collocati in case famiglia con decreto del Tribunale, e ospita studenti provenienti da comunità di prima accoglienza per profughi e richiedenti asilo, situate nel territorio. Questi fattori di contesto determinano la necessità di interventi mirati e inclusivi.

Territorio e capitale sociale
Opportunità:
L'istituto si colloca in una zona periferica di Milano caratterizzata da una stabilita' di famiglie residenti con afflusso di stranieri inferiore alle medie provinciali e regionali, ma superiori a quelle nazionali. A sostegno dell'offerta formativa la scuola si avvale del contributo di Enti Locali, come il Comune di Milano e il Municipio 8, per la realizzazione di progetti volti a contenere l'insuccesso scolastico e la dispersione, promuovere l'inclusione, la salute e il benessere, potenziare le competenze di base, contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sostenere i processi di partecipazione attiva al sociale. La scuola inoltre ha stipulato accordi con altri istituti scolastici, con Universita' e associazioni per raggiungere le priorità del Piano di Miglioramento, ampliando la propria progettualità, condividendo competenze e risorse, anche per la formazione del personale. Inoltre l'Istituto collabora con l'Opera Nazionale Montessori per il potenziamento dell'offerta pubblica Montessori nei due gradi di scuola ed è capofila della Rete Nazionale per l'approccio Montessori alla scuola secondaria di primo grado. Infine le associazioni di genitori, con le loro attività, contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa per la scuola e per il territorio.
Vincoli:
La ricchezza di reti e collaborazioni intessute dall'Istituto porta con sé la complessità nel condividere e valorizzare le competenze, le pratiche e gli approcci con cui ciascun partner affronta la realtà nella quale si opera, per dare omogeneità e coerenza alle azioni messe in atto. Inoltre, per favorire la partecipazione alla vita della scuola e la condivisione del patto educativo da parte di tutti i componenti la comunità educante, va sostenuta una comunicazione efficace e puntuale.

Risorse economiche e materiali
Opportunità:
I finanziamenti vengono erogati da enti pubblici (PNRR, Stato, Comune, Municipio 8) e privati attraverso il contributo volontario dei genitori e le donazioni delle associazioni genitori, che contribuiscono al rinnovamento delle aule e dei laboratori e, in generale, a sostenere la progettualità. L'Istituto ricerca fonti di finanziamento per progetti specifici, come ad esempio fondi PN, fondi provenienti da Fondazioni, Associazioni e dall'amministrazione scolastica. Gli edifici scolastici sono facilmente raggiungibili. Le certificazioni relative all'edilizia e alla sicurezza sono

adeguate. E' in atto la completa riqualificazione del plesso di via Brocchi (primaria). L'Istituto è dotato di biblioteche di considerevole ampiezza dal punto di vista del patrimonio librario e informatizzate per il servizio prestiti. Ci sono numerosi laboratori didattici e tre palestre ben attrezzate. Oltre alle Dashboard e alla dotazione dei laboratori di informatica, i plessi hanno implementato la dotazione tecnologica con i fonti PNRR 4.0.
Vincoli:
Permane il trasferimento provvisorio del plesso di via Brocchi, con la segreteria e la presidenza, nella sede di via Quarenghi 12, assegnata dall'ente locale per il tempo necessario alla ricostruzione della scuola.

Risorse professionali
Opportunità:
I docenti dell'Istituto, per quanto riguarda i posti comuni alla primaria e le discipline alla secondaria, sono quasi tutti di ruolo. I valori inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali sono dovuti in realtà ai docenti di sostegno, inseriti negli organici di fatto (quindi a tempo determinato) che sono numerosi nel nostro Istituto a seguito dell'alta percentuale di studenti con disabilità. La presenza della Dirigente e di un alto numero di docenti con più di 5 anni di servizio garantisce la stabilità e la continuità didattica nell'Istituto. La maggior parte dei docenti segue corsi di aggiornamento per un monte ore superiore all'obbligo di legge, offrendo sempre nuove competenze e progettualità a favore degli studenti. Sono presenti nell'Istituto quattro figure strumentali per l'Inclusione per monitorare i percorsi formativi degli studenti con BES, sostenere le famiglie e supportare i docenti.
Vincoli:
Permane la mancanza a livello generale di personale specializzato sul sostegno nella scuola primaria.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La priorità strategica dell'Istituto è il successo formativo degli studenti attraverso processi di insegnamento attenti ai diversi stili di apprendimento e alle peculiarità di ciascun studente e attraverso una valutazione formativa tesa al miglioramento degli esiti scolastici.

L'offerta formativa dell'Istituto tiene conto degli obiettivi delineati alla legge 107 e assunti nelle Linee di Indirizzo redatte dal Dirigente scolastico al fine di:

• innalzare e potenziare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,

• contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire la dispersione scolastica,

• realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo,

• aprire la comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali,

• introdurre le tecnologie innovative,

• realizzare pienamente il curricolo della scuola, valorizzando le potenzialità e gli stili di apprendimento con lo sviluppo del metodo cooperativo, mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/99, in particolare attraverso:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari,

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Le attività di progettazione didattica ed educativa mirano al recupero e al potenziamento dei livelli di apprendimento e tengono anche conto di un'attenta lettura dei risultati delle rilevazioni INVALSI contenute nel RAV (Rapporto di Autovalutazione di Istituto).

Oltre agli obiettivi formativi prioritari di seguito evidenziati, perseguiti attraverso il curricolo d'Istituto e l'ampia progettualità proposta, si evidenzia l'importante obiettivo dell'Istituto relativo all'innovazione e sperimentazione metodologica e didattica, a partire dal potenziamento del percorso Montessori nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Sintesi dei risultati del RAV

Dall'analisi dei dati del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV 2023) emerge un quadro generale positivo - contesto socio-economico medio-alto, abbandoni quasi nulli, personale docente stabile, attività di programmazione consolidata, sviluppo di progetti atti a favorire l'inclusione degli alunni - che si conferma anche nei risultati delle Prove Standardizzate Nazionali (INVALSI), pari e/o superiori alla media regionale e nazionale in tutti gli anni di corso.

Dal medesimo Rapporto emerge altresì come le azioni messe in campo con il Piano di Miglioramento (PDM) abbiano permesso di agire in modo efficace sulle criticità dell'Istituto, soddisfacendo la priorità individuata nel RAV di contenere i sei nella votazione conseguita all'esame di fine primo ciclo.

In tal senso la progettualità dell'Istituto ha puntato da un lato a modificare aspetti organizzativi propri dell'Istituzione, dall'altro ha sostenuto la realizzazione di percorsi di potenziamento per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Per consolidare tale risultato, che nell'anno precedente ha avuto un lieve aumento, l'Istituto ha stabilito di continuare ad agire sulle problematicità delle fasce più deboli della popolazione scolastica e di conservare la medesima priorità. Il traguardo che si intende raggiungere al termine del triennio è quello di contenere entro il 10% il numero di studenti che superano l'esame di fine primo ciclo con voto 6.

Puntare a tale traguardo significa impegnarsi, a partire dalla scuola primaria, nel sostenere, diffondere e condividere l'innovazione metodologica, attraverso un ripensamento di spazi, arredi e tempi, una didattica attiva e laboratoriale, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, l'uso delle tecnologie e dei linguaggi digitali, a sostegno di un apprendimento autentico per competenze, a cui far corrispondere una coerente pratica valutativa di tipo formativo.

Significa sostenere gli studenti che manifestano fragilità, attivando percorsi formativi di supporto, nell'ottica della personalizzazione e promuovendo, all'interno delle classi, la qualità delle relazioni e un pensiero inclusivo, dove la diversità sia vissuta come risorsa.

Significa operare in stretta sinergia con i diversi ordini di scuola, per garantire un autentico processo

di continuità, che favorisca anche la formazione di classi omogenee tra di loro, e un efficace orientamento.

Significa creare nuove e ulteriori occasioni per i docenti di condivisione, confronto e scambio di buone pratiche educativo-didattiche e valutative, fondate su una costante attività di formazione e aggiornamento.

Significa infine rafforzare la comunità scolastica attraverso una profonda condivisione dei principi educativi con famiglie e agenzie del territorio.

Piano di Miglioramento

La priorità individuata nel Rav di diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia di voto 6 all'esame di fine primo ciclo, collocando entro il 10% il numero di tali studenti, porta l'Istituto a concentrare il Piano di Miglioramento verso il potenziamento del successo formativo di studentesse e studenti, sia in ambito didattico sia in ambito socio-relazionale, e dell'integrazione degli alunni con Bes, con la promozione del benessere e la valorizzazione delle differenze a scuola per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione.

Il percorso è pertanto orientato a sviluppare le competenze di base degli studenti, a creare benessere nell'ambiente scolastico, a potenziare spazi adeguati per l'apprendimento. L'Istituto propone azioni per favorire l' innovazione metodologica e la sperimentazione didattica, con la finalità di predisporre le condizioni più consone alla progettazione e alla realizzazione condivisa e unitaria di attività sempre più rispondente alle esigenze degli studenti. Questa prospettiva mira a favorire la differenziazione e la personalizzazione dei percorsi, contribuendo al miglioramento degli esiti formativi in un'ottica di direzione unitaria dell'Istituzione. Si sta inoltre potenziando la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti dell'Istituto per aiutare l'intera comunità scolastica a orientarsi e dirigersi congiuntamente sulla strada dell'innovazione.

In particolare, gli obiettivi di processo individuati nel Piano di Miglioramento, collegati alla priorità del RAV di diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia di voto 6 all'esame di fine primo ciclo, sono i seguenti:

- Proseguire la formazione dei docenti mirata al successo formativo degli studenti, anche valorizzando le risorse professionali interne.

- Incrementare gli incontri tra docenti per sviluppare all'interno della comunita' scolastica l'interazione dei processi educativi, progettuali e valutativi al fine di generalizzare e capitalizzare le buone pratiche.

- Potenziare i percorsi di continuità e orientamento tra gli ordini di scuola.

- Proseguire percorsi di potenziamento/recupero per alunni con BES.

- Consolidare percorsi educativi all'interno delle classi per promuovere la qualità delle relazioni e la valorizzazione delle diversità.

- Promuovere, attraverso l'organizzazione flessibile di spazi, arredi e tempi, la progettazione di percorsi sperimentali ispirati a metodologie attive per la cocostruzione di un apprendimento autentico, anche attraverso l'utilizzo dei fondi PNRR.

- Potenziare i percorsi interdisciplinari e coerenti processi di valutazione formativa.

- Sviluppare la crescita della comunità educante.

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

L'Istituto, nelle sue proposte didattiche tanto per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado, punta a utilizzare metodologie e pratiche di didattica attive e ad adottare la valutazione formativa, ovvero orientata al miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento per indirizzarne lo sviluppo successivo, quindi non solo come strumento di sintesi del rendimento di alunne e alunni. I diversi ordini di scuola dell'Istituto, attraverso anche la verticalizzazione del curricolo degli apprendimenti, lavorano in costante sinergia e con una particolare attenzione al delicato passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria, corrispondente a una cruciale fase evolutiva di ragazze e ragazzi.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA: si veda sezione dedicata

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

Scuola primaria

Per rispondere alle richieste e alle esigenze delle famiglie, il nostro Istituto offre il tempo scuola di 40 ore settimanali in tutti e tre i plessi di scuola primaria (Brocchi, Ande e Montessori)

Il tempo scuola si articola su cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.25 alle ore 16.30 (due delle otto ore quotidiane sono dedicate alla mensa e all'intervallo, che costituiscono parte dell'impianto educativo).

Scuola secondaria di primo grado

Il tempo scuola si articola su cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì. Sono attivi i seguenti percorsi:

- tempo scuola breve (30 ore)
- tempo scuola prolungato Montessori (36 ore, con 3 pomeriggi: lunedì - mercoledì - giovedì, di cui tre spazi orari dedicati alla mensa che costituiscono parte dell'impianto educativo)
- tempo scuola prolungato a curvatura sportiva (36 ore, con 3 pomeriggi: lunedì - mercoledì - venerdì, di cui tre spazi orari dedicati alla mensa che costituiscono parte dell'impianto educativo).

Per approfondimenti si rimanda alla sezione "Insegnamenti e quadri orario".

CURRICOLI DI SCUOLA

SCUOLA PRIMARIA PLESSI BROCCHI E ANDE

Nella scuola primaria l'insegnamento delle diverse discipline è caratterizzato dall'uso di metodologie attive che mettono l'alunno al centro del proprio processo di apprendimento, valorizzando le competenze e il vissuto relazionale di ciascuno. Le metodologie didattiche attive più efficaci si realizzano in un ambiente di apprendimento intenzionalmente pensato e organizzato per garantire un contesto inclusivo. Nelle scuole primarie dell'Istituto è stato avviato il progetto "Gli spazi del fare scuola" dove gli alunni sono invitati a svolgere attività strutturate utilizzando spazi comuni allestiti con arredi innovativi, finalizzati a favorire una reale didattica per competenze. L'Istituto mira a dare continuità a strategie educative innovative, attive e cooperative affinché l'attività didattica sia orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e al suo benessere.

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, al fine di evitare frammentazioni del sapere. Si promuove l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta e orale. Nel primo triennio, si promuovono l'acquisizione della lettura, della scrittura, nonché lo sviluppo della logica di base e dell'autonomia individuale, soprattutto mediante percorsi che valorizzino la creatività, l'espressività corporea, la comunicazione e le capacità relazionali; tali percorsi caratterizzano la didattica dell'intero quinquennio. In particolare, durante l'ultimo biennio, si forniscono agli alunni gli strumenti per "imparare ad imparare", al fine di avviarli all'acquisizione di un efficace metodo di studio. La progettazione didattica è finalizzata a predisporre percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Finalità ultima del processo di insegnamento-apprendimento è il raggiungimento dell'autonomia, fornendo agli alunni gli strumenti per imparare a imparare a partire dalla valorizzazione delle risorse di ciascuno, all'interno di una dimensione sociale, interattiva e collaborativa.

METODO MONTESSORI

Scuola primaria Montessori

Il plesso di via Quarenghi 10 ospita due sezioni (10 classi) di scuola primaria a differenziazione didattica Montessori, con docenti formati e abilitati all'insegnamento del metodo Montessori. Dall'anno scolastico 2025-26 la scuola primaria Montessori sarà trasferita nel Polo Montessori di via Quarenghi 12.

BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI

La scuola Montessori primaria è nata nel plesso di via Quarenghi 12 con l'apertura nell'anno scolastico 1969/70 di un'unica classe prima che sperimentava il "Metodo" grazie alla specializzazione di cui era in possesso l'unica titolare di classe. Da quella singola esperienza, nel giro di pochi anni, si è avviata una sezione completa (dalla I alla V) e, dall'iniziale tempo normale (8.30 - 12.30 per sei giorni settimanali), si è giunti a un tempo "prolungato" con permanenza dei bambini a scuola dalle 8.30 alle 15.30, con quattro ore di sabato. All'insegnante unica si sono affiancate alcune "specialiste" per le specifiche discipline (ed. motoria, attività manuali, agraria e francese). Nell'anno scolastico 86/87 la scuola Montessori si è trasferita nell'edificio dell'ex-materna di via Quarenghi 10. Nello stesso anno la scuola ha adottato il modulo orario dalle 8.30 alle 16.30 per cinque giorni.

ORGANIZZAZIONE

La scuola Montessori primaria adotta il modulo orario del tempo pieno dalle 8.25 alle 16.30 suddiviso in 5 giorni settimanali, con possibilità di frequentare il pre-scuola e i giochi serali. Le classi funzionano con 2 docenti ciascuna, ai quali si aggiungono l'insegnante di Religione Cattolica e l'insegnante di sostegno in presenza di alunni con disabilità.

IL METODO MONTESSORI

Il Metodo Montessori è un insieme di azioni e di idee. Non solo, quindi, una diversa tecnica di insegnamento-apprendimento, ma un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze scolastiche.

La stessa Montessori non voleva che si chiamasse Metodo: "Dite piuttosto che è una via da percorrere insieme ai bambini per offrire loro il mondo della conoscenza." Ha come principale finalità quella di offrire ai bambini e ai ragazzi un aiuto a costruirsi "uomini di pace in un mondo di pace".

A questo scopo educa:

- all'autonomia fisica e intellettuale;
- alla capacità di concentrazione;
- alla perseveranza nel lavoro;
- alla costruzione di un proprio metodo di studio;
- alla cura ed al rispetto della persona e dell'ambiente.

Il bambino, perno di tutta la metodologia montessoriana, è visto come un costruttore di consapevolezze proprie; tali consapevolezze sono suscitate dal mondo esterno, confermate e interiorizzate attraverso la sua capacità di rielaborarle, farle proprie e astrarne autonomamente i concetti. Egli è sollecitato ad utilizzare nel miglior modo l'ambiente educativo, per edificare la propria personalità in piena autonomia: questo significa che è spronato a rendersi autosufficiente fin dall'inizio della sua vita scolastica, attraverso l'esperienza personale; è stimolato a osservare, sperimentare, manipolare, a fare da solo, senza che l'adulto si sostituisca a lui, per raggiungere uno sviluppo più completo ed equilibrato della sua personalità di uomo: Il bambino è padre dell'uomo. Nel percorso di crescita l'obiettivo a cui puntare è tenere presente che "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo". (M. Montessori, Introduzione alla Psicogeometria).

LO SVILUPPO SOCIALE

La socialità nell'idea montessoriana si realizza costantemente nella gestione corresponsabile dell'ambiente, nel provvedere collettivamente al suo buon funzionamento, al suo allestimento per qualsiasi attività. L'ambiente educativo montessoriano è strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e responsabile che diventa "maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore". È costruttore di relazioni nel rispetto del singolo e del gruppo, in un contesto collettivo che travalica i confini della classe. Così, se per i "piccoli" il pranzo riveste un momento particolarmente significativo in cui i bambini stessi sono camerieri a rotazione e provvedono ad apparecchiare per sé e per i compagni, a servire le pietanze e a riordinare la classe, per i più "grandi" il lavoro tra pari, la progettazione di percorsi di studio comuni, la costruzione di modelli o momenti di scambio di conoscenze tra "grandi e piccoli", rappresenta un passo importante verso la costruzione "dell'uomo sociale". Ogni individuo si rivela diverso dall'altro e questa sua diversità, se valorizzata, lo rende ricco di interesse per gli altri, estremamente laborioso, osservatore, non distruttore, capace di un'attività concentrata per lunghi periodi, in grado di controllare i propri movimenti. Quindi tutta l'attività scolastica cerca di rispettare i ritmi di sviluppo e la capacità di apprendimento di ciascun alunno, attraverso strategie individualizzate tali da non livellare il gruppo-classe, ma atte a stimolare al meglio le potenzialità di ognuno.

L'educazione è rivolta alla crescita del singolo individuo, per porlo in condizione di agire correttamente e proficuamente nell'ambito prima del gruppo e poi della società.

L'AMBIENTE

Nella scuola primaria l'ambiente è intenzionalmente strutturato: arredi a misura di bambino, spazi da poter gestire autonomamente, attività di vita pratica concrete; per realizzare l'indipendenza è necessario che l'ambiente stesso offra l'opportunità di sperimentare personalmente ogni attività.

Bisogna ricordare che chi è servito invece di essere aiutato in un certo modo è leso nella sua indipendenza: "Non voglio essere servito perché non sono un impotente, ma dobbiamo aiutarci l'un l'altro, perché siamo esseri socievoli". È nell'ambiente che sono garantite democrazia e libertà: saper attendere, condividere, rispettare, assumersi le responsabilità. Un ambiente che non blocchi la spontaneità, che non spenga l'interesse, che non frustri, ma che sostenga l'intelligenza e l'interesse. Un ambiente ordinato che promuova la conoscenza, lo studio e il lavoro, all'interno del quale ciascuno rafforzi la propria personalità, imparando a valorizzare se stesso e gli altri.

IL LAVORO LIBERO E LA LIBERA SCELTA

All'inizio della scuola primaria si procede alla rilevazione della situazione di partenza di ciascun bambino, al fine di predisporre nell'ambiente i materiali adeguati a favorire le potenzialità di ciascuno. Il bambino è capace di interessarsi con serietà e rigore già da piccolo a concetti scientifici di grado elevato. È soprattutto il lavoro di un certo livello, svolto con grande impegno personale, che porta il bambino a un'applicazione sempre più attenta e concentrata, alla capacità di superare difficoltà sempre maggiori e di ricercare inconsapevolmente un miglioramento costante. Nella scuola si sollecitano e si tengono presenti le sue preferenze: non si richiedono scelte "qualsiasi" perché ciò rischierebbe di far nascere un senso di indecisione, a volte difficile da gestire. Al contrario, il far sentire al bambino che le sue decisioni hanno una valenza importante, lo rassicura e gli fa capire che la sua opinione conta e che viene tenuta in considerazione dall'insegnante.

Il bambino, fin dai primi giorni del suo ingresso nella scuola, esprime le sue preferenze attraverso il "lavoro libero", attività dominante in una scuola di Metodo Montessori.

Durante il "lavoro libero" i docenti seguono i bambini in tutti gli ambiti. Il "lavoro libero" comprende le attività con il materiale strutturato, le ricerche, gli esercizi suggeriti dai "comandi", la lettura...; quello con il materiale strutturato è individuale, paziente, ripetuto, finché il bambino stesso non si sente competente: è infatti nella ripetizione ragionata di un esercizio che si prova il piacere della comprensione. Gradatamente, passando dal concreto all'astratto e avendo costruito all'interno di sé il concetto, il bambino abbandonerà il materiale, preferendone un altro che stimoli l'interesse per un nuovo passaggio verso l'astrazione.

Nella scuola Montessori tutti sono liberi di scegliere le attività in un ambiente intenzionalmente preparato: contemporaneamente si assumono la responsabilità del riordino degli oggetti utilizzati e

del lavoro svolto. La libertà ha confini precisi, chiari e uguali per tutti; essere trattati con rispetto dagli adulti induce al rispetto reciproco. “Rispetto” non è solo evitare la sopraffazione e la violenza, è anche non interrompere il lavoro di un altro; non disturbare un ambiente concentrato; rispetto è non giudicare, non imporre la propria volontà, ma avere interesse a trovare strategie per integrarla a quella degli altri. In questo senso si realizza non l'educazione in libertà ma “l'educazione alla libertà”.

Quanto poi al rapporto tra autorità e libertà, la Montessori non vuole interventi autoritari, premi o castighi, che sono espressione di una disciplina esteriore: per il superamento di questa antinomia propone invece l'insorgere di quel senso di fiducia reciproca, fra insegnanti e discenti, che nasce nel cooperare in una scuola organizzata a garanzia delle libere attività di ciascuno. Quindi non un'assenza di leggi, ma libertà sapientemente promossa e organizzata in un ambiente preparato scientificamente a tale fine. Il bambino, lavorando da sé, in un'attività individualizzata e in libertà di tempo, conquista e fa propria la disciplina, lo sviluppo intellettuale, l'indipendenza.

IL MATERIALE

Nella scuola primaria è presente in ogni classe una vasta gamma di materiali di sviluppo. Questi, a partire dalle capacità sensoriali e motorie del bambino, ha l'obiettivo di farlo agire in modo che si perfezioni e progredisca, sviluppando autonomamente la conoscenza. Il materiale contiene in sé il controllo dell'errore che consente l'autocorrezione. Oltre al materiale strutturato il bambino trova predisposte all'interno della classe, e sempre alla sua portata, una serie di proposte di lavoro e di testi cui attingere liberamente, secondo un ordine che i suoi interessi e le sue motivazioni gli propongono. L'errore diviene una presenza importantissima nella scuola Montessori: assume la dignità di "Signor Errore", perché quando viene scoperto dal bambino, favorisce i suoi processi logici. Egli deve infatti ripercorrere, in una rappresentazione mentale, le tappe del suo operare, ricostruirle, per poi procedere a nuove strategie di soluzione, che lo aiutano a concentrarsi con maggior attenzione, a sviluppare meglio le sue capacità mentali, in una ripetizione dell'esperienza che lo aiuta ad autocontrollarsi e ad autodisciplinarsi.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

In tutte le classi, dovrebbe apparire chiaramente come l'insegnante perda il suo ruolo centrale nell'educazione. È infatti l’alunno stesso, con i suoi tempi e i suoi ritmi, a determinare e ad ampliare le sue conoscenze. L'insegnante riveste il ruolo propositivo, stimolante tanto da incuriosire ogni singolo alunno alla conoscenza, per poi fornirgli i mezzi per gli approfondimenti che egli via via richiede. In questo senso l'insegnante, privato del ruolo dogmatico-autoritario, affianca il bambino nella sua crescita culturale, senza mai sostituirsi a lui, né giudicarlo, ma sempre sostenendolo e incitandolo nel suo sforzo di lavorare e imparare, secondo le specifiche possibilità.

L'insegnante è il regista dell'apprendimento, ha un ruolo di mediatore, prudente e discreto, osserva e guida. Limita il suo intervento al minimo indispensabile, senza interrompere, perdendo il suo ruolo centrale nell'educazione comunemente intesa. Educare significa anzitutto insegnare a non avere bisogno di noi.

LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE

Nella Scuola Montessori il momento della valutazione è intrinseco al lavoro stesso dell'alunno (controllo dell'errore). Il processo valutativo non deve assolutamente mortificare e incrinare il senso di autostima ma, al contrario, deve tendere a valorizzare le capacità di ciascuno e soprattutto deve servire all'insegnante per verificare la validità del percorso educativo-didattico. Non esistono "premi o castighi" per punire o incentivare perché ogni alunno si impegna nel lavoro secondo le proprie capacità. Assume invece un ruolo importante l'osservazione. Attraverso l'osservazione dei propri alunni infatti, l'insegnante è in grado di rilevare la loro capacità di organizzazione nel lavoro, il livello di autonomia, di interesse, di concentrazione e di attenzione e, di conseguenza, le consente di intervenire nel modo adatto. Con la crescita diventa rilevante l'autovalutazione degli alunni: i bambini sono chiamati a riflettere sulle proprie potenzialità, sulla qualità del lavoro svolto e sul percorso di apprendimento. Lo sviluppo dell'autoconsapevolezza è un traguardo che completa il percorso scolastico e, soprattutto, il percorso di crescita.

La scuola secondaria di primo grado a differenziazione didattica Montessori

All'interno della scuola secondaria di primo grado sono attive tre sezioni a differenziazione didattica Montessori. Originato dalla richiesta delle famiglie (del nostro Istituto ed esterne, ora attive nell'associazione dei genitori Me.Mo.) di dare continuità al percorso montessoriano dopo la scuola primaria, il progetto si è realizzato grazie all'appoggio della Dirigente e ad alcuni docenti che si sono specificatamente formati con Opera Nazionale Montessori. Nel 2015, l'Istituto Riccardo Massa, in qualità di capofila, ha costituito una rete di scuole (comprendente gli Istituti Ilaria Alpi e Arcadia di Milano e Battista Paganelli di Cinisello Balsamo) finalizzata all'istituzione di sezioni di scuola secondaria di I grado a didattica montessoriana nell'ambito di una sperimentazione strutturale (ex art. 11 DPR 275/99) che possa condurre il progetto a divenire ordinamento, con garanzie di continuità e risorse. Con il D.M. 989 del 13 dicembre 2016 il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato la sperimentazione strutturale (art. 11 – DPR 275/99) alla rete di scuole e nell'anno scolastico 2016-17 hanno preso avvio le sezioni a didattica montessoriana in sperimentazione assistita dal MIUR. Nel 2021 il progetto è diventato nazionale e ha ricevuto con D.M. n. 237 del 30 luglio 2021 l'autorizzazione alla sperimentazione ex art. 11 del DPR 275/1999 per il triennio 2021-24.

La Rete di scuole, di cui l'Istituto Riccardo Massa è capofila, è formata da 25 istituti distribuiti su tutto il territorio nazionale che stanno sperimentando in art.11 DPR 275/99. Con la legge 150/2024 la sperimentazione è stata ricondotta a ordinamento, garantendo stabilità all'approccio pedagogico nella scuola statale.

GLI OBIETTIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MONTESSORI

• progettare una didattica e un'organizzazione in funzione dei bisogni del singolo e dei gruppi;

• organizzare l'apprendimento individualizzato, sulla base dei tempi e delle modalità del singolo allievo;

• sviluppare un ambiente idoneo all'apprendimento cooperativo, esperienziale ed attivo predisponendo un luogo di lavoro stimolante, dove il sapere si co-costruisce e il sapere e il fare sono intimamente congiunti nel rispetto della libertà di scelta degli alunni;

• rendere lo studente attivo protagonista del proprio apprendimento;

• attivare il docente come facilitatore, tutor e regista dell'apprendimento: non svolge lezioni frontali, ma introduce o presenta temi ed argomenti che i ragazzi svilupperanno poi in autonomia, predispone materiali e occasioni di apprendimento (consolidamento, approfondimento, recupero ...) per la classe, per piccoli gruppi, per il singolo;

• promuovere l'autonomia e la responsabilità del singolo;

• stimolare la motivazione al lavoro attraverso la responsabilità, il movimento nello spazio, la libera scelta delle attività e la cura dell'ambiente (inteso come scolastico e naturale);

• costruire un ambiente scolastico sociale: una piccola comunità dove i ragazzi collaborino tra loro affiancati dagli adulti;

• promuovere la riflessione sul proprio apprendimento e l'autovalutazione

• raggiungere la consapevolezza sia delle proprie risorse e capacità che dei processi di lavoro e dell'obiettivo finale dell'apprendimento stesso;

• costruire una conoscenza non meramente disciplinare ma che "comprende il lavoro dell'uomo nella società" (da Manuale di pedagogia scientifica, M. Montessori –Ed. Morano 1935);

• favorire l'acquisizione e l'utilizzo di linguaggi espressivi diversi che comprendono anche attività manuali per l'applicazione di concetti tecnico-scientifici e per stimolare l'area artistico-creativa.

I PRINCIPI GUIDA DELL'AZIONE DIDATTICA

• Rispetto per la libertà di sviluppo del ragazzo e della ragazza

Il ragazzo e la ragazza hanno in sé enorme potenza e potenzialità e compito dell'educazione e dell'istruzione è rimuovere gli ostacoli al loro libero sviluppo.

• Autoeducazione

Sistema di libertà organizzata intenzionalmente per garantire il lavoro autonomo di ragazzi e ragazze.

• Autonomia

Capacità di muoversi liberamente nell'ambiente e di fare proprie direttamente le conoscenze, in base alle proprie esperienze, gestendo i propri spazi, i propri tempi di vita e di azione.

• Unitarietà del sapere

Consapevolezza dell'interconnessione tra le discipline, che diventano punti di vista e linguaggi diversi di un unico sapere complesso.

• Apprendere attraverso il fare

Costruzione di un apprendimento efficace e significativo agendo dalla "periferia", cioè rivolgendosi ai sensi e al movimento da allineare con la mente, in quanto non esiste costruzione del pensiero razionale che non passi attraverso i sistemi motori.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Nella scuola Montessori l'ambiente è intenzionalmente strutturato: arredi funzionali e flessibili, spazi da poter gestire autonomamente, strumenti per attività di vita pratica concrete; per realizzare l'indipendenza è necessario che l'ambiente stesso offra l'opportunità di sperimentare personalmente ogni attività.

Setting dell'aula

• aula polivalente con spazi dedicati ai diversi ambiti disciplinari

• materiali di sviluppo

• strumenti multimediali

• banchi disposti in piccolo gruppo con libera scelta del posto e configurabili a seconda delle esigenze del gruppo

• cattedra assente o in secondo piano

• scaffali con libri e materiali sempre a disposizione

• materiale per la pulizia

Gli spazi esterni

• corridoio, biblioteca, laboratori, aule disponibili, atrio: tutti gli spazi della scuola sono utilizzabili e utilizzati per attività di lavoro individuale e in piccolo gruppo con la sorveglianza di un docente

• cortile e giardino anche con specifici arredi per lavori all'esterno e momenti assembleari

• orto (spazio ricavato nel giardino della scuola)

Nella scuola secondaria di primo grado per ambiente si intende anche "ambiente intellettivo-relazionale": uno spazio-luogo-esperienza di analisi, ragionamento, confronto, dibattito e cooperazione. È nell'ambiente che sono garantite democrazia e libertà: saper attendere, condividere, rispettare, assumersi le responsabilità. Un ambiente che non blocchi la spontaneità, che non spenga l'interesse, che non frustri, ma che sostenga l'intelligenza e le attitudini. Un ambiente ordinato che promuova la conoscenza, lo studio e il lavoro, all'interno del quale ciascuno rafforzi la propria personalità, imparando a valorizzare se stesso e gli altri.

Ambiente relazionale

L'innovazione del metodo parte dal cambiamento di mentalità e di approccio dell'adulto: il ruolo dell'insegnante è quello di eliminare tutti gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle potenzialità dello studente e della studentessa in quanto persone in formazione e in crescita.

D'altra parte l'adolescente come "neonato sociale" ha bisogno di confrontarsi con il gruppo e di sperimentarsi nella comunità scolastica per poi entrare nella società allargata. Da ciò deriva che grande attenzione va portata alla costruzione intenzionale e alla cura dell'ambiente relazionale attraverso:

• fiducia da parte dei docenti nei confronti degli alunni e delle alunne

• ricerca e promozione delle potenzialità e dei linguaggi specifici che consentano agli studenti e alle studentesse di esprimersi e di partecipare al lavoro comune

• osservazione, ascolto e incoraggiamento alla riflessione su di sé e all'autovalutazione

formativa, in assenza di giudizio

• stimolo al lavoro cooperativo, alla solidarietà, alla tolleranza e all'aiuto reciproco

• invito all'assunzione di responsabilità del singolo e del gruppo classe nel proprio processo di crescita formativa e nel rapporto con gli altri

• costante lavoro sulle relazioni quotidiane per costruire consapevolezza, capacità di gestione costruttiva del conflitto, rispetto e valorizzazione delle diversità.

LO SVILUPPO SOCIALE

La socialità nell'idea montessoriana si realizza costantemente nella gestione corresponsabile dell'ambiente, nel provvedere collettivamente al suo buon funzionamento, al suo allestimento per qualsiasi attività.

L'ambiente educativo montessoriano è strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e responsabile e diventa "maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore". È costruttore di relazioni nel rispetto del singolo e del gruppo in un contesto collettivo che travalica i confini della classe.

Così il lavoro tra pari, la progettazione di percorsi di studio comuni, la costruzione di modelli o momenti di scambio di conoscenze tra alunni e alunne di età diversa, rappresentano un passo importante verso la costruzione "dell'uomo sociale".

Ogni individuo si rivela diverso dall'altro e questa sua diversità, se valorizzata, lo rende risorsa per il gruppo, rafforza l'autostima, apre la mente a una capacità di relazionarsi con un mondo in cui sono presenti punti di vista diversi.

Tutta l'attività scolastica cerca di rispettare i ritmi di sviluppo e la capacità di apprendimento di ciascun alunno e alunna, attraverso strategie personalizzate tali da non livellare il gruppo-classe, ma atte a stimolare al meglio le potenzialità di ognuno. L'educazione è rivolta alla crescita del singolo individuo, per porlo in condizione di agire correttamente e proficuamente nell'ambito prima del gruppo e poi della società.

IL LAVORO LIBERO E I PIANI DI LAVORO

Il principio fondativo del modello pedagogico montessoriano, il rispetto per la libertà del soggetto che apprende, trova concreta attuazione in particolar modo nell'attività di lavoro libero, la

condizione perché il processo educativo possa realizzarsi attraverso un'organizzazione di tempo e di spazio nel quale il ragazzo e la ragazza sceglie liberamente a quale attività dedicarsi tra una rosa di proposte preparate dall'insegnante.

Questa attività nella scuola secondaria di primo grado si realizza nella "didattica per piani di lavoro" attraverso la quale i ragazzi e le ragazze hanno obiettivi di apprendimento e di competenza da raggiungere nelle diverse discipline in un tempo concordato. Gli insegnanti predispongono materiali e attività diversi e diversificati che gli alunni e le alunne scelgono liberamente nell'ordine e nella modalità (lavoro individuale, a coppie, in piccolo gruppo).

Si cura quanto più possibile il dialogo tra le discipline al fine di condividere contenuti per raggiungere competenze trasversali.

L'attività di lavoro libero si propone di:

• superare una didattica principalmente trasmissiva e favorire i processi di attiva costruzione e ricostruzione delle conoscenze da parte dell'alunno e dell'alunna, non più isolati nella richiesta di ascolto e di attenzione individuali, ma coinvolti in una situazione sociale di apprendimento;

• consentire l'esercizio della libera scelta, che conduca a un apprendimento non meccanico, ma significativo, in virtù di una decisione personale dell'alunno e dell'alunna;

• stimolare l'autonomia e offrire, attraverso essa, la sperimentazione di un progressivo controllo di sé e di autoregolamentazione emotiva, necessari per prendere decisioni;

• concedere a ciascuno il tempo "giusto", accogliendo i diversi momenti di sviluppo e dando la possibilità di attivare personali stili, inclinazioni, vocazioni;

• realizzare una fruttuosa collaborazione e interconnessione tra le discipline;

• creare una vera comunità di apprendimento in cui l'alunno e l'alunna possano ampliare o potenziare il bagaglio di risorse interne (preconoscenze, abilità, interessi, etc.) grazie a una molteplicità di risorse esterne (compagni, insegnante, materiali, strumenti); offrire quindi il contesto che può determinare l'apprendimento e la collaborazione che lo facilita (poiché a scuola possono e devono essere superati i divari socioculturali e la disparità di accesso a strumenti e risorse che molti alunni e alunne vivono).

Grande rilevanza per questa fascia d'età ha il lavoro di gruppo, che diventa una modalità di lavoro quotidiano, prevedendo anche gruppi misti per età, coppie di aiuto (peer tutoring), lavoro cooperativo. Si programmano attività comuni o in continuità con la scuola primaria, considerando i

due ordini di scuola un'unica comunità di apprendimento in cui si realizzano reciproci scambi di saperi ed esperienze: i più grandi assumono il ruolo di esperti per i più piccoli e viceversa.

ATTIVITA' SPECIFICHE DI METODO

Attività per gruppi misti per età: fondamentale in questa fase dello sviluppo dei ragazzi e delle ragazze è il confronto, la collaborazione con i pari ma anche la relazione con compagni e compagne di diverse età che favorisce l'aiuto reciproco, sollecita la motivazione, fa sperimentare l'autoefficacia e stimola l'autostima. Si tratta di proposte alle quali i ragazzi e le ragazze aderiscono liberamente, sperimentando il legame stretto tra libertà e responsabilità; tali attività possono essere gestite anche da docenti di altre classi.

Tra queste attività di gruppo si organizzano, in orario scolastico:

• Atelier e laboratori che possono utilizzare linguaggi diversi e proporre attività pratiche finalizzate, dove l'alunno e l'alunna sperimentino le conoscenze disciplinari tramite azioni concrete

• Sportelli disciplinari a libera scelta dei ragazzi e delle ragazze per il consolidamento e l'approfondimento degli apprendimenti

• Orto, attività storica della proposta montessoriana

• Attività a classi aperte o a classi parallele per specifici progetti o percorsi di studio

Lezione partecipata: per superare la didattica trasmissiva, la lezione si trasforma in un'attivazione degli studenti e delle studentesse con la proposta di un tema, un problema, una sfida alla quale i ragazzi e le ragazze, a partire dalle loro conoscenze ed esperienze, sono chiamati a rispondere assumendo il ruolo di protagonisti attraverso diverse modalità negoziate con il docente. La lezione diventa quindi un momento di partecipazione e di costruzione del proprio percorso di apprendimento in cui il docente diventa risorsa, supporto e guida. In questo contesto i ragazzi e le ragazze progettano e costruiscono i materiali, preparano presentazioni (audizioni) su temi di loro specifico interesse, attingono al sapere da fonti diverse presenti a scuola (manuali differenti, monografie, dizionari, materiali digitali, siti online, ...), attuano il lavoro libero rispondendo al proprio bisogno. Quanto più possibile si propone il dialogo e la collaborazione tra le diverse discipline e i diversi docenti che interagiscono tra loro e intervengono in qualità di esperti in materia.

Autogestione: quanto più possibile si predispongono spazi e tempi per il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nell'organizzazione e nella gestione dell'ambiente scolastico, promuovendo diffuse occasioni di partecipazione e presa di decisione relativa a questioni inerenti la vita scolastica e specifici progetti; in alcuni momenti dell'anno possono essere realizzate esperienze di convivenza e

di gestione autonoma all'esterno della scuola.

Educazione cosmica/Interdisciplinarietà: l'educazione cosmica si evolve nella scuola secondaria di primo grado con la costante interconnessione delle discipline in un continuo passaggio da una visione generale del sapere all'approfondimento disciplinare e viceversa, per dare senso e significato a quanto si studia e si apprende.

Il gruppo di lavoro dei docenti progetta pertanto nel corso dell'anno attività inter e multidisciplinari, con proposte di azioni concrete.

LE DISCIPLINE E L'UNITARIETA' DEL SAPERE

Nella scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori, in linea con il pensiero stesso di Maria Montessori, tutte le discipline costituiscono strumenti di sviluppo dell'intera personalità dell'adolescente, pertanto sono utilizzate nelle attività didattiche per lo specifico potenziale educativo e formativo che le contraddistingue.

Per quanto possibile i temi disciplinari presenti nelle Indicazioni Nazionali saranno svolti attraverso la presentazione di grandi temi culturali, da approfondire e sviluppare secondo i vari punti di vista delle diverse discipline, tutte rappresentate.

I suddetti temi sono spesso scelti tra le grandi testimonianze culturali che il territorio Italiano ha e continua a offrire. La presentazione della cultura non può prescindere dalla storia di come questa cultura si è sviluppata nelle nostre comunità locali, nel nostro Paese nel suo complesso. Anche valorizzata è l'interdipendenza tra la cultura italiana e quella europea.

LA PEDAGOGIA DEL LUOGO

Punto qualificante del metodo è l'interazione con il territorio. Nel progetto originale di scuola secondaria di Maria Montessori gli alunni e le alunne sono chiamati "Erdkinder", ragazzi della terra, nel senso che il lavoro concreto, di tipo agricolo, e insieme il problema di utilizzare i prodotti del lavoro stesso, è una parte importante dell'intero progetto pedagogico. Nelle varie esperienze di scuole montessoriane per adolescenti, comunque, si è sempre cercato di adattare l'idea dell'Erdkinder alle caratteristiche delle scuole dei vari territori.

Sulla base di questa premessa si prevedono progetti interdisciplinari che prendono spunto dalle caratteristiche specifiche del territorio dove è inserito l'Istituto, realizzando frequenti uscite dai luoghi più vicini a quelli più lontani che presentino contesti significativi. Dall'osservazione del territorio si ricavano informazioni storiche, geografiche, scientifiche, economiche, sociali, artistiche che attivano i ragazzi e le ragazze a uno studio approfondito e interdisciplinare e che li vede agire in

prima persona in connessione con il contesto locale (cittadinanza attiva, partecipazione a progetti di volontariato, azione attiva nel tessuto sociale, compiti di realtà sul territorio dove è inserita la scuola che aiutano i ragazzi e le ragazze a sperimentarsi alla ricerca del loro ruolo nella società).

LA VITA PRATICA, I COMPITI AUTENTICI E I PROGETTI DI VITA SOCIALE

Maria Montessori per l'adolescenza proponeva un lavoro vero e significativo attraverso compiti di realtà che trasformassero l'esperienza scolastica in esperienza di vita sociale. Le discipline diventano quindi strumento per comprendere e accedere al mondo.

Si parte dalle più semplici attività di cura dell'ambiente scolastico, in termini di pulizia, ordine, manutenzione dei materiali, per passare a esperienze di partecipazione alla vita della classe, della sezione, della scuola (assemblee di classe e di sezione) per prendere decisioni inerenti l'attività didattica e soprattutto l'andamento delle relazioni. A ciò si aggiungono esperienze di progettazione e realizzazione di attività che prevedano l'utilizzo dei saperi per sviluppare competenze manuali e concrete (orto, atelier).

Tra i compiti autentici fondamentale è anche la costruzione di materiali didattici, che nella scuola secondaria di primo grado non spetta più solo all'insegnante, ma può essere affidata anche ai ragazzi e alle ragazze.

LA VALUTAZIONE / AUTOVALUTAZIONE

Premesso che la valutazione degli apprendimenti rispetta le norme vigenti, in particolare il DPR 122/2009, per una scuola pubblica a indirizzo Montessori la valutazione è tema quanto mai delicato e richiede una riflessione particolare per rispondere agli obiettivi e ai principi dell'approccio metodologico che danno al processo valutativo specificità sue proprie.

L'obiettivo prioritario dell'autonomia e l'affidamento allo studente e alla studentessa del ruolo di protagonista nella costruzione del suo apprendimento determinano infatti anche il trasferimento dell'azione valutativa dal docente al ragazzo e alla ragazza, che trovano nell'ambiente preparato e nei materiali di sviluppo il controllo dell'errore, l'autovalutazione e la correzione di decisioni non funzionali al raggiungimento dell'obiettivo.

Montessori, ancora una volta in notevole anticipo sui tempi della nascita della valutazione formativa, ha invitato i docenti a "separarsi completamente dall'antico concetto scolastico, secondo il quale si seguivano i progressi dei bambini nel profitto dello studio" (L'autoeducazione, p 77), a non correggere l'errore o interrompere l'azione e quindi a non misurare i risultati e a giudicare i prodotti rispetto a uno standard e nel confronto con le prestazioni fornite da altri studenti e studentesse.

Non esistono “premi o castighi” per punire o incentivare perché ogni alunno e alunna si impegna nel lavoro secondo le proprie capacità. Il docente deve invece osservare i processi, con costanza, attenzione e rigore, e anch’egli valutare, attraverso il rimando che viene dall’alunno e dall’alunna, la correttezza del suo operato, eventuali errori nella scelta dei tempi, del tipo di attività proposta. La valutazione montessoriana è in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione (2012) che precisano: “La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”

Così come l’approccio metodologico, la valutazione dovrebbe quanto più possibile essere indiretta, al fine anche di costruire quella motivazione intrinseca, che si sviluppa nel soggetto dall’aver da sé raggiunto l’obiettivo (senso di autoefficacia, miglioramento dell’autostima) che conduce verso comportamenti orientati alla competenza.

In questi anni di sperimentazione strutturale si stanno elaborando e introducendo nuovi strumenti valutativi in aggiunta alle valutazioni istituzionali, al fine di:

• superare una valutazione concentrata solamente sulle prove finali (verifiche, interrogazioni) e proporre invece strumenti di valutazione e autovalutazione dei percorsi, anche quindi su attività di “allenamento”, compiti, ricerche, etc.

• fornire un immediato feed-back del lavoro svolto e una validazione condivisa del percorso in atto

• introdurre un lessico valutativo che superi l’idea di semplice misurazione del voto numerico

• permettere, accanto a una valutazione globale, una valutazione di specifici obiettivi di conoscenza/abilità/competenza, di cui la valutazione globale si compone, che consenta allo studente e alla studentessa di riorientarsi nel lavoro

• fornire strumenti per l’autovalutazione, il monitoraggio delle attività e il controllo degli errori

• rendere effettiva una valutazione formativa, comprendendo non solo misurazione dei risultati, ma anche comportamenti e azioni

• fornire ai genitori un modello comunicativo che permetta di seguire l’andamento dei propri figli attraverso i percorsi e le attività condotte e non solo nei risultati delle prove di verifica.

IL RUOLO DELL’INSEGNANTE

Significativamente diverso è il ruolo dell'insegnante, poiché sono l'alunno e l'alunna stessi, con i loro tempi e ritmi, a determinare e ad ampliare le proprie conoscenze. Di conseguenza, il docente:

• assume un ruolo di regia: stimola le attività, propone e non dispone

• progetta, verifica e riprogetta le attività con continuità

• introduce gli argomenti in modo da favorire il lavoro autonomo e supporta il lavoro scelto liberamente dai ragazzi e dalle ragazze

• cura in modo molto rigoroso il linguaggio specifico delle discipline, inteso come il mezzo necessario a comunicare agli altri il proprio lavoro in modo efficace

• presenta i problemi molto più che le soluzioni

• propone lezioni individuali o in piccolo gruppo

• favorisce il lavoro di più gruppi che, in parallelo, possono lavorare a progetti anche diversi

• osserva il lavoro degli alunni e delle alunne, limitando il più possibile il suo intervento

• stimola l'autovalutazione

• utilizza la cattedra per le mansioni amministrative

• organizza i materiali e le attività per il lavoro libero

• è preparato a una continua e profonda interazione con il lavoro dei colleghi delle altre discipline, perché le proposte di lavoro saranno il più possibile interdisciplinari.

L'approccio metodologico montessoriano è un progetto di ricerca e un processo intenzionale.

Questo significa per gli insegnanti un grande lavoro preparatorio che consenta "un passo indietro" in classe, per lasciare spazio agli alunni e alle alunne. È necessario che il docente sia formato specificamente per questo tipo di lavoro, che è alquanto diverso dallo standard a cui in genere è abituato.

Il Consiglio di classe diventa quindi un vero e proprio team pedagogico che, riconoscendosi in linee di condotta e obiettivi comuni oltre le singole individualità, si incontra spesso, si confronta, progetta, valuta i processi di insegnamento-apprendimento (quindi in primis si autovaluta per poi valutare).

Il team pedagogico è coinvolto non nell'applicazione di un "metodo" inteso come fine, ma

nell'elaborazione di un progetto formativo e didattico di cui il metodo è il mezzo e contiene i presupposti per il suo sviluppo. Attraverso il lavoro quotidiano in classe si realizza una formazione e autoformazione continua del corpo docente.

TEMPO SCUOLA E ARTICOLAZIONE ORARIA

Il tempo scuola è di 36 ore settimanali (tempo prolungato); la seconda lingua comunitaria è il francese.

Il tempo prolungato permette:

• lavoro in tempi distesi per consentire la libera espressione delle potenzialità degli alunni e delle alunne rispettando i tempi di ciascuno

• attività manuali, espressive, operative in cui studenti e studentesse possano sperimentare in azioni concrete le proprie attitudini e i saperi disciplinari

• spazio mensa come occasione di socializzazione, esperienza di vita pratica, galateo, educazione alimentare

• momenti per il lavoro di libera scelta e in gruppi misti per età

• attività di pedagogia del luogo: uscite sul territorio, progetti di vita sociale

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO QUARENGHI 14
La scuola secondaria di primo grado trova la finalità del proprio stile di lavoro nello "stare bene a scuola", condizione indispensabile per il conseguimento di esiti formativi di alto livello. La programmazione d'Istituto e l'organizzazione curricolare dei contenuti dell'insegnamento sono strutturate avendo come obiettivi finali del triennio il raggiungimento, da parte dell'alunno, di competenze complesse che lo mettano in grado di affrontare con serenità la scuola secondaria di secondo grado, di acquisire motivazione allo studio, di sviluppare le proprie attitudini e di orientarsi nella società e nel territorio in cui vive. La nostra programmazione si caratterizza anche per l'attenzione alla comunicazione in tutte le sue forme, promuovendo l'acquisizione e lo sviluppo di molteplici strumenti espressivi: la drammatizzazione, la creatività artistica, l'espressione musicale, il linguaggio informatico, le tecniche operative e le lingue straniere. Ogni Consiglio di Classe definisce metodi, strumenti e contenuti, tenendo conto della realtà specifica di ogni singola classe, delle risorse della scuola e del curricolo di Istituto. La collaborazione con il precedente ordine di scuola costituisce condizione indispensabile per il conseguimento degli obiettivi; le scuole primarie del nostro Istituto Comprensivo e la nostra scuola secondaria lavorano definendo percorsi scolastici

integrati e progetti di continuità.

La scuola secondaria di primo grado a curvatura sportiva
Dall'anno scolastico 2023-24 è attiva una sezione a curvatura sportiva.

Le finalità generali del percorso sono l'attenzione al benessere e alla salute, la promozione di una corretta alimentazione e la lotta contro i rischi del non movimento. Il tempo scuola prolungato, di 36 ore settimanali, permette di potenziare le due ore di educazione motoria curricolari con 3 ore pomeridiane di approfondimento di attività sportive individuali e di squadra con la presenza di esperti esterni (nuoto, atletica, pallavolo/basket, tennis).

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'autonomia scolastica si concretizza nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione.

Le Indicazioni Nazionali costituiscono dunque il quadro di riferimento per la progettualità della scuola, che le assume e contestualizza, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

L'insieme dei progetti esplicita l'intenzionalità formativa che l'Istituto realizza attraverso la formulazione di proposte culturali, la condivisione di scelte educative, l'attuazione di modalità organizzative, a partire dall'analisi dei bisogni, dei problemi, delle aspettative e delle potenzialità del contesto locale.

Le azioni programmate sono orientate all'integrazione scolastica, all'apprendimento di nuovi mezzi espressivi, al potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento, all'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile e sociale, allo sviluppo di conoscenze e abilità, alla formazione di competenze evolute, ponendo attenzione a tutte le dimensioni della persona umana: fisico-corporea, psicologica, affettiva, relazionale e cognitiva.

Il lavoro 'per progetti' costituisce dunque un segmento significativo del modello organizzativo e

culturale della nostra scuola, centrato su decisionalità condivise e responsabilità diffuse, sostenute da azioni di coordinamento, monitoraggio e verifica e finalizzate alla diversificazione degli interventi formativi, alla loro personalizzazione, al miglioramento della qualità del servizio.

Criteri generali per la programmazione didattica

La programmazione educativa e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche rispettano i criteri di:

Unitarietà - le attività curricolari ed extra-curricolari non sono una somma di proposte, ma si inseriscono in un quadro unitario, coerente, organico e strategico.

Aspetti metodologici-organizzativi - In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi individuati dal RAV e dal Piano di Miglioramento, il PTOF del triennio 2025-2028 è finalizzato a consolidare le azioni già avviate e metterne in campo di nuove, per favorire il successo scolastico di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori.

A tal fine si ritiene necessario:

• consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri, punto d'ascolto, osservazione/screening per la rilevazione precoce dei segnali di rischio per DSA,...);

• nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, peer tutoring, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...);

• arricchire i laboratori che non sono solo spazi fisici attrezzati in maniera specifica ma modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano, agendo la loro fantasia e la loro creatività.

Competenze di cittadinanza - Garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi, mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità e stimolare il dialogo interculturale. A tal fine si ritiene necessario:

• implementare azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e di contrasto al bullismo, alla discriminazione di genere, alla xenofobia, anche attraverso metodologie che attivino le risorse degli allievi;

• proseguire nei progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzati alla sana alimentazione e a sane abitudini di vita;

• consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri di dialogo e confronto, uso di strumenti di comunicazione efficaci scuola-famiglia.

Tali finalità sono raggiunte anche con i progetti PNRR e PN, che la scuola sta realizzando con il pieno coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

Progetti

I progetti sono raggruppati in macroaree di intervento e riguardano:

AREA 1 Successo formativo e Integrazione scolastica	AREA 2 Ampliamento dell'offerta formativa e disciplinare	AREA 3 Competenze chiave di cittadinanza
Progetti finalizzati al potenziamento del successo formativo, sia in ambito didattico che socio-relazionale. Progetti per sostenere l'integrazione degli alunni. Progetti per promuovere il benessere e la valorizzazione delle	Progetti didattici innovativi, realizzati per classi/ interclassi/ scuola/ Istituto, costituiscono parte integrante del curricolo e concorrono alla formazione di competenze trasversali e metacognitive. A questa area fanno riferimento anche le iniziative per promuovere l'accesso alla cultura mediante	Progetti didattici innovativi, realizzati per classi/ interclassi/ scuola/ Istituto, costituiscono parte integrante del curricolo e concorrono alla formazione di competenze sociali e di cittadinanza. RAV - PDM

differenze a scuola e per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza (fisica e verbale, anche digitale). RAV - PDM – Priorità 1	l'apprendimento formativo dei suoi vari linguaggi e quei progetti finalizzati all'apprendimento dei principali mezzi espressivi RAV - PDM – Priorità 1	– Priorità 1

L'attuazione di progetti didattici innovativi, realizzati per classi / interclassi / scuola / Istituto, costituisce parte integrante del curricolo e concorre alla formazione di competenze trasversali, metacognitive, sociali e di cittadinanza. La divisione in tre macroaree è strumentale ad una migliore interpretazione delle attività della scuola, benché molti progetti siano trasversali.

In tutti i plessi si propongono attività, svolte anche da esperti esterni in orario scolastico, e proposte dai Consigli di classe o dai singoli team/plesso per rispondere alle necessità formative deliberate dal Collegio dei docenti in base al RAV e al PDM.

Al termine dell'anno viene svolta una verifica sull'offerta progettuale, per valutarne la coerenza con le linee educative della scuola.

Le famiglie vengono informate della programmazione educativo-didattica e delle diverse iniziative ad essa correlate durante le assemblee programmate nel corso dell'anno scolastico.

ATTIVITA' PREVISTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

La transizione ecologica e culturale è un percorso civico per stimolare verso nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura. La nostra scuola accompagna gli studenti in questo percorso, fornendo strumenti per quanto riguarda l'educazione ambientale e la sostenibilità

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento

dell'educazione civica. La scuola educa le studentesse e gli studenti ad abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile, rendendoli protagonisti del cambiamento.

Finalità:

- Recuperare la socialità

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

- Abbandonare la cultura dello scarto

- Maturare il diritto all'accesso dei beni comuni

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Acquisire competenze green

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), la cui attuazione è stata prevista dal D.M. n.851 del 27.10.2015, si pone l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Ciò al fine di:

• migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;

• implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e

laboratoriali ivi presenti;

• favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;

• individuare un animatore digitale;

• partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

Tali finalità sono raggiunte anche grazie alle azioni previste dal PNRR D.M. 66.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli studenti e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Tale prospettiva è assunta dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado dell'Istituto, in quanto lo stesso articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 ha sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo non giunge alla fine di un percorso, ma "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

In base a questo quadro teorico-normativo i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria valutano con approcci formativi per la valorizzazione dei percorsi.

Le Indicazioni nazionali stabiliscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline e alle competenze chiave di cittadinanza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il curricolo di Istituto, costruito in base alle Indicazioni nazionali, contiene gli obiettivi disciplinari oggetto di valutazione.

Gli studenti dell'Istituto vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

I docenti:

• informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi degli apprendimenti attesi,

• mettono in evidenza i cambiamenti positivi del percorso formativo,

• coinvolgono gli alunni in un ruolo attivo di auto-valutazione,

• sostengono e accompagnano l'apprendimento,

• promuovono negli alunni l'autoconsapevolezza e la coscienza di sé e delle proprie possibilità,

• riflettono sui propri interventi didattici, sui mezzi impiegati per il raggiungimento degli obiettivi educativi e programmano eventuali adeguamenti.

Valutazione in itinere

Le famiglie sono puntualmente informate dell'andamento didattico ed educativo attraverso diversi canali e strumenti di comunicazione e partecipazione allo scopo di favorire una corresponsabilità educativa, ferma restando la distinzione di ruoli e funzioni.

Nel momento della valutazione degli apprendimenti gli insegnanti tengono in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.

Poiché la pratica valutativa è connotata dalla complessità e dalla problematicità che caratterizzano i processi di apprendimento, l'Istituto ha individuato un impianto valutativo che:

• nella scuola primaria è espressa con giudizio descrittivo e feedback, superando il voto numerico su base decimale in ogni atto valutativo dell'insegnante (in itinere, periodico e finale) e consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti;

• nella scuola secondaria è espressa con voto numerico nella valutazione periodica e finale, che non è da considerare come una media aritmetica, ma la sintesi delle evidenze formative e sommative del periodo didattico. Nella valutazione in itinere la valutazione avviene con feedback e voto numerico sempre nella prospettiva della valorizzazione del percorso. Nel percorso di differenziazione di scuola secondaria di primo grado Montessori la valutazione in itinere è espressa esclusivamente con feedback formativi, superando definitivamente il voto numerico.

Per la valutazione di una prova/verifica, i docenti seguono i seguenti criteri:

- concentrano l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento;

- prestano attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali;

- favoriscono l'autovalutazione da parte degli alunni per migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento;

- usano l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento;

- valutano l'acquisizione degli obiettivi e l'applicazione delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti;

Sono a cura degli insegnanti la documentazione o la scelta degli strumenti di verifica quali:

- prove strutturate o semi-strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca, items a completamento, a corrispondenza, vero e falso, ecc...),

- prove aperte (temi o domande con risposta non univoca...),

- compiti autentici

- questionari,

- prove grafiche,

- prove pratiche, specie con riferimento a Tecnologia, Musica, Arte ed immagine, Educazione motoria,

- relazioni individuali o di gruppo,

- approfondimenti su particolari contenuti disciplinari individuali o di gruppo con o senza resoconto scritto e/o orale,

- interrogazioni,

- interventi spontanei, se pertinenti

- pratiche osservative messe in atto dal docente mediante diario di bordo, osservazione carta-matita, griglia osservativa.

Per gli alunni con disabilità e con BES le prove vengono stabilite dai docenti in relazione a quanto previsto nei Piani Educativi Individualizzati e nei Piani Didattici Personalizzati.

Criteri di valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti si articola nei seguenti momenti:

• Valutazione fine primo quadrimestre (gennaio/febbraio),

• Valutazione finale, fine secondo quadrimestre (giugno): il CdC/Team valuta integralmente l'alunno nel conseguimento degli obiettivi educativi e didattici, tenendo conto del livello di partenza, del percorso compiuto, delle difficoltà di natura personale o socioculturale in cui possa essersi venuto a trovare.

La valutazione è formulata collegialmente dai docenti contitolari della classe che compilano, alla fine del I e del II quadrimestre, il documento di valutazione, riportando:

• la valutazione del comportamento,

• la valutazione delle discipline nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1^grado,

• il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI IN CASO DI OBIETTIVI PARZIALMENTE RAGGIUNTI

In riferimento a quanto stabilito nel D.lgs 13 aprile 2017, N. 62, art. 3 e nella Circ. MIUR n.1865 del 10/10/17, il Collegio dei docenti

A) valuta quali strategie utilizzare tra le seguenti:

• strategie didattiche inclusive (apprendimento cooperativo/educazione tra pari);

• attività di consolidamento delle competenze disciplinari (individualizzate, a piccoli gruppi, a classi

aperte,...) con utilizzo organico potenziato o compresenze;

• attività di laboratorio per il consolidamento delle competenze trasversali;

• doposcuola/spazio compiti anche attuato da associazioni che collaborano con la scuola, come previsto nel Ptof.

B) Adotta una scheda per la comunicazione alle famiglie, che viene consegnata unitamente alla scheda di valutazione del primo quadrimestre, in cui, oltre alle strategie adottate del Collegio dei Docenti, vengono specificate le attività svolte o previste per ciascun alunno che abbia evidenziato competenze e/o i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE INVALSI

Tutti gli alunni delle classi seconde e quinte di scuola primaria, terza di scuola secondaria di primo grado sono coinvolti nella rilevazione degli apprendimenti in lingua italiana e in matematica, con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle indicazioni da parte dell'istituto nazionale di valutazione (INVALSI). Gli alunni delle classi quinte di scuola primaria e terza di scuola secondaria di primo grado sono coinvolti anche nella rilevazione degli apprendimenti nelle lingue straniere. L'aver sostenuto la prova INVALSI è requisito necessario all'ammissione all'Esame di Stato e concorre alla valutazione delle competenze a fine primo ciclo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE A FINE PRIMO CICLO

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

È rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Il Modello Nazionale di Certificazione delle Competenze al termine del primo ciclo di istruzione è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e comprensione e uso della lingua inglese.

Livello - indicatori esplicativi

A – Avanzato - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza

nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base - L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

D – Iniziale - L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale è integrato da una nota esplicativa che rapporta il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi costruiti sulla base del PEI ed eventualmente adattati secondo il piano educativo individualizzato.

Si fa presente che gli alunni con disabilità dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. Per questi alunni sarà cura del consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, integrare la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Scelte organizzative

Organizzazione

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ogni collaboratore del Dirigente si occupa in modo prevalente di un ordine di scuola.

Si possono raggruppare le deleghe attribuite ai collaboratori in:

• Sostitutive: sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento.

• Rappresentanza dell'istituto: partecipazione ad incontri con enti ed associazioni esterni per conto dell'Istituzione scolastica; partecipazione ad eventi, manifestazioni.

• Gestionali: supporto nella gestione complessiva dell'istituzione; assenze, registrazione delle sostituzioni, riorganizzazione temporanea del servizio; emergenze relativa a strutture, condizioni igieniche e ambientali, mensa.

• Comunicative: predisposizione di comunicazioni ai docenti e al personale relativi ai plessi di servizio.

• Organizzative: articolazione del servizio dei docenti in caso di assemblee sindacali e scioperi; utilizzazione degli spazi comuni.

• Relazionali: accoglienza dei nuovi docenti; rapporti con le famiglie.

• Coordinamento: tra dirigente e docenti; tra gruppi di lavoro.

STAFF DEL DS (COMMA 83 LEGGE 107/15)

Lo staff è da intendersi come una cabina di regia che aiuta il dirigente a tenere sotto controllo il funzionamento dei principali processi organizzativi e gestionali. La costituzione dello staff è funzionale alla realizzazione del PTOF. Tale organo include tutte le figure di collaborazione del Dirigente e svolge, anche raccordandosi con le funzioni strumentali, numerose funzioni:

- preparazione di riunioni collegiali;

- individuazione di nuovi bisogni;

- proposte di attività di miglioramento dell'attività formativa;

- proposte di eventi che coinvolgono l'utenza;

- proposte di attività di formazione.

In particolare, due docenti si occupano della progettazione, organizzazione e gestione del progetto pedagogico dell'Istituto (coordinamento di aspetti del processo di insegnamento-apprendimento e supporto a docenti e famiglie).

FUNZIONI STRUMENTALI

Compiti generali delle funzioni strumentali

• operare nel settore di competenza stabilito dal Collegio Docenti;

• analizzare le tematiche che il Collegio Docenti ha affidato alle funzioni strumentali;

• individuare modalità operative e organizzative in accordo con il dirigente scolastico;

• ricevere dal dirigente scolastico specifiche deleghe operative;

• verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti;

• incontrarsi periodicamente con le altre Funzioni strumentali, con i collaboratori e il Dirigente

• pubblicizzare i risultati.

Le aree di intervento, gli obiettivi e i compiti sono connessi alle esigenze della realizzazione del PTOF, in particolare al raggiungimento della priorità del RAV e del PDM dell'Istituto. Gli ambiti di intervento sono riconducibili alla gestione dell'offerta formativa, al sostegno ai docenti, agli interventi e servizi per docenti, alla realizzazione di progetti formativi. Si esplicitano di seguito le aree di intervento e i relativi obiettivi:

FUNZIONI SRUMENTALI
Area 1: successo formativo e integrazione scolastica

Inclusione - alunni con disabilità
- Rilevazione bisogni - Progettazione, monitoraggio e rendicontazione progetti inclusione - Redazione e cura attuazione PI - Coordinamento risorse materiali e umane (allestimento spazi, ausili per la didattica e organizzazione attività assistenza educativa) - Coordinamento GLI - Supervisione Commissione Inclusione - Coordinamento Gruppo Sostegno (ReteAmbitoSostegno) Formazione - Predisposizione nuovo PEI: consulenza ai/alle docenti per la stesura, monitoraggio - Gestione delle attività di raccordo e orientamento per gli/le alunni/e con disabilità - Relazione con Enti ed esperti/e esterni/e - Consulenza docenti - Consulenza famiglie - Cura attività formative - Collaborazione con Segreteria per gestione documentazione e inserimento dati alunni/e con disabilità
Area Alunni con BES – Inclusione BES
- Rilevazione bisogni: raccolta delle schede informative sui livelli di complessità delle classi - Collaborazione stesura PI - Gestione Traccia 2 (acquisti materiali didattici per la disabilità) - Collaborazione alla stesura di progetti inclusivi

- Predisposizione PDP: consulenza ai/alle docenti per la stesura, monitoraggio e archiviazione - Collaborazione con Segreteria per gestione documentazione e inserimento dati alunni con BES - Relazione con Enti esterni (Comunità di accoglienza ed educative, mediatori linguistici, Polo Start....)

Area 2: competenze chiave ampliamento offerta formativa
Area PTOF: Didattica digitale
- Referente (interni - esterni) - Supporto all'innovazione tecnologica: sito scuola – registro elettronico - dematerializzazione - Rilevazione bisogni Istituto e programmazione interventi - Raccordo territorio – Università - Enti - Consulenza docenti e gruppi di lavoro interni su didattica digitale integrata - Cura attività formative - Progettazione, monitoraggio e rendicontazione progetti su didattica digitale e innovativa - Attivazione laboratori di didattica innovativa
Area PTOF: Progettualità – PDM
- Aggiornamento documento PTOF - Implementazione delle priorità previste dal RAV - Revisione dei curricoli con commissione dipartimenti disciplinari

- Produzione di sintesi ragionate dei materiali, produzione mappe informative, modulistica ecc… - Coordinamento progetti di Istituto - Progettazione, monitoraggio e rendicontazione di tutte le attività e progetti dell'Istituto - Coordinamento commissione PTOF - Aggiornamento archivio fruibile, miglioramento strumenti e procedure - Rilevazione bisogni formativi dell'istituto e programmazione interventi - Coordinamento piano di formazione del personale - Progettazione, monitoraggio e rendicontazione delle attività formative (proposte dalla scuola e/o attuate autonomamente) - Rilevazione bisogni educativi degli studenti, programmazione interventi e promozione di iniziative di ricerca-azione per l'innovazione didattica - Programmazione di interventi e servizi per gli studenti - Coordinamento FS e supporto alla Dirigente per attuazione piano di miglioramento - Gestione somministrazione prove Invalsi
Area PTOF – Montessori
- Coordinamento verticalizzazione - metodo Montessori - Raccordo con reti ed enti per l'approfondimento metodo Montessori - Coordinamento commissione Montessori - Formazione docenti - Archivio materiali - Divulgazione

Area 3: cittadinanza/partecipazione/intercultura AREA PTOF - CITTADINANZA
- Aggiornamento documento PTOF - Implementazione delle priorità previste dal RAV - Coordinamento Progetti di Istituto - Progettazione, monitoraggio e rendicontazione di tutte le attività e progetti dell'Istituto relative alla tematica della cittadinanza

RESPONSABILE DI PLESSO

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, per ogni ordine/sede scolastica è istituita la figura del referente, i cui compiti principali sono così definiti:

- svolgere azione di costante raccordo e di comune intesa con i collaboratori del Dirigente scolastico;

- collaborare nell'esecuzione delle deliberazioni prese dagli Organi collegiali;

- coordinare la formulazione dell'organizzazione oraria

- collaborare nella formulazione del Piano annuale delle attività;

- collaborare in merito al puntuale adempimento dei compiti connessi con la funzione docente, nell'accertamento dell'orario di servizio ed in merito al rispetto delle norme previste dal regolamento interno inerente la vigilanza sugli alunni ed il rispetto delle regole e dell'ambiente;

- aggiornare il Dirigente sulle criticità emerse nella diverse sedi;

- verificare che le circolari emesse e tutte le comunicazioni interne siano messe in visione ed effettivamente portate a conoscenza degli interessati;

- promuovere il rispetto del Regolamento interno d'Istituto per trasmettere agli alunni corretti stili di vita ed i principi fondamentali della convivenza democratica;

- collaborare in merito alla puntuale applicazione degli adempimenti previsti dai D.lgs n 81/08;

- coordinare l'andamento delle assenze, permessi e relative sostituzioni del personale docente;

- collaborare nel coordinamento del regolare svolgimento delle riunioni di programmazione e verifica delle attività didattiche dei consigli di Interclasse/classe e relativa consegna e conservazione della specifica documentazione;

- curare in collaborazione con i docenti delle singole classi i rapporti con i genitori per questioni quali assenze prolungate, ritardi, comportamenti non conformi alle regole ecc.;

- collaborare nel promuovere e coordinare gli interventi e le attività volte ad ottimizzare l'utilizzazione delle risorse professionali e strumentali dell'Istituto;

- collaborare nella fase delle iscrizioni e della formazione delle classi;

- segnalare ogni eventuale anomalia o disfunzione eventualmente riscontrate ed ogni iniziativa che si ritenga utile per il buon andamento organizzativo e gestionale dell'Istituto.

ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale, figura introdotta dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Si occupa di:

- formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative

- coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa attraverso momenti formativi anche con le famiglie e altri attori del territorio e favorendo la partecipazione degli studenti ad attività anche strutturate sul tema del Piano Nazionale per la scuola digitale

- creazione di soluzioni innovative con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - 4 docenti

I docenti dell'organico potenziato consentono l'ampliamento dell'offerta formativa curricolare e una migliore organizzazione del tempo scuola 40 ore (tempo pieno).

I docenti sono impiegati in attività di:

• Insegnamento

• Potenziamento

• Organizzazione

Scuola secondaria di primo grado – 1 docente Classe di concorso: AB25 – LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE) che consente il potenziamento della lingua inglese.

Impiegato in attività di:

• Potenziamento

Reti e convenzioni

A sostegno dell'offerta formativa la scuola si avvale del contributo di Enti territoriali, come il Comune di Milano e il Municipio 8, per la realizzazione di progetti volti a contenere l'insuccesso scolastico e la dispersione, promuovere l'inclusione, la salute e il benessere, potenziare le competenze di base, contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sostenere i processi di partecipazione attiva al sociale, come nel progetto Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze. La scuola inoltre ha stipulato accordi con altri istituti scolastici, con Università e associazioni per raggiungere le priorità del Piano di Miglioramento, ampliando la propria progettualità, condividendo competenze e risorse, anche per la formazione del personale. Inoltre l'Istituto collabora con l'Opera Nazionale Montessori per il potenziamento dell'offerta pubblica Montessori per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado a differenziazione didattica Montessori, per l'attuazione della quale è attiva una Rete Nazionale, con capofila l'Istituto Riccardo Massa.

Infine le associazioni di genitori, con le loro attività, contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa per la scuola e per il territorio.

Formazione del personale

Il Piano di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le priorità di formazione che la scuola adotta riflettono la Priorità, il Traguardo individuato nel RAV, i relativi Obiettivi di Processo e il Piano di Miglioramento.

I bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di continuare una formazione centrata sull'inclusione e su una didattica per competenze con valutazione formativa, di conseguenza sulla conoscenza dei processi e delle metodologie attive necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento, sulla didattica laboratoriale e sull'uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

Questa attenzione permetterà il raggiungimento della priorità del RAV e del PDM, cioè di diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia di voto 6 all'esame di fine ciclo, puntando ad una percentuale entro il 10% del numero di studenti che superano l'esame di fine primo ciclo con voto 6 (traguardo).

Alla luce di questa analisi l'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche di seguito definite.

Oltre alle attività proposte dall'Istituto, è possibile svolgere la formazione scegliendo tra le proposte che fornirà l'Ambito 21 della Lombardia, Ministero dell'Istruzione, Università ed enti accreditati, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative dell'Istituto.

Le finalità e gli obiettivi del piano di formazione sono così sintetizzati:

- acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;

- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

L'Istituto ha individuato 7 aree di approfondimento per la formazione del personale docente, così suddivise:

- Coesione sociale e prevenzione del disagio
- Inclusione e disabilità
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Valutazione e miglioramento
- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento.
- Sicurezza

Per ogni anno scolastico i docenti interni e/o esperti esterni proporranno dei corsi per la durata dell'anno scolastico, afferenti alle tematiche individuate.

Dall'anno scolastico 2024-25 i docenti sono coinvolti in percorsi formativi previsti dai progetti PNRR.

Attività di gestione e di amministrazione

Al fine di garantire efficienza ed efficacia nei processi di gestione e di rapporto con l'utenza la Dirigente:

• promuove una gestione e un'amministrazione attenta ai principi della trasparenza amministrativa, dell'efficienza e dell'efficacia,

• implementa la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione,

• promuove forme di rendicontazione sociale a tutti i livelli, compresa la progettazione.

Numeri Utili

Dirigente Scolastico: Milena Piscozzo

Collaboratrice Dirigente Scuola Primaria: Rosa Razza

Collaboratrice Dirigente Scuola Secondaria di primo grado: Patrizia Distefano

Direttore Dei Servizi Generali Ed Amministrativi: Marina Morgante

Tel. 02 88444966

Fax 02 3084423

Referente Scuola via delle Ande: Laura Castoldi - Diana Calì

Tel. 02 88444946

Referente Scuola via Brocchi: Arianna Sechi - Milena Burgio

Tel. 02 88444966

Referente Scuola Montessori: Andrea Castagna - Samanta Orlandi

Tel. 02 88440103

Referenti Scuola Secondaria di primo Grado – Plesso Quarenghi 14: Marta Boga

Referenti Scuola Secondaria di primo Grado Montessori: Paola Accornero – Elisa Torriani

Tel. 02 88440058

Fax 02 88440060

Per ulteriori informazioni visitare il sito: www.icriccardomassa.edu.it